

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DELL’AQUILA

*Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica scienze della vita e dell’ambiente*

*Corso di Laurea in Logopedia*

*Presidente: Prof.ssa Antonella Mattei*

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*

Tesi di Laurea Sperimentale

ESITI DI INTERESSE LOGOPEDICO POST ICTUS:

ANALISI DI CASI CLINICI IN FASE ACUTA PER UNA PRECOCE PRESA IN CARICO

RELATORE CO- RELATORE

Prof. Carmine Marini Marisa Del Bene

CANDIDATO

Ilaria Rotellini

265517

Anno Accademico 2022/2023

Il punto di partenza nella stesura di questa tesi è stato lo studio di tutte le evidenze che dimostrano come, nelle prime 4-6 settimane dopo l’ictus, la **plasticità neuronale** post lesione è molto attiva grazie ad una serie di eventi cellulari e molecolari che consentono alle strutture rimaste indenni di riorganizzarsi e consentire il recupero funzionale. Pertanto, partendo dal presupposto che lo stroke può determinare una varietà di manifestazioni cliniche a seconda dell’arteria coinvolta e delle funzioni ad essa pertinenti, gli studi evidenziano che esistono tre sintomi di pertinenza del logopedista derivanti dalla lesione delle zone coinvolte nella funzione deglutitoria, linguistica ed attentiva che sono la disfagia, l’afasia ed il neglect.

 L’**ipotesi** che ha guidato il lavoro è stata quella di verificare se, valutando precocemente e sottoponendo un paziente ad un trattamento intensivo, si possono avere cambiamenti e miglioramenti degli esiti di pertinenza del logopedista con l’**obiettivo** di dimostrare la funzione che ricopre la tempestività diagnostica e l’immediata presa in carico di utenti in fase acuta confrontando due tipi di valutazione logopedica, pre e post trattamento di una lesione cerebrale post stroke.

La **rilevazione dei dati** è stata effettuata nel periodo compreso tra maggio ed ottobre 2022 presso la UOC di Neurologia e Stroke Unit e nella UOC di medicina fisica e riabilitativa dell’Ospedale civico San Salvatore dell’Aquila.

Il campione analizzato è stato di 9 soggetti con età compresa tra 48 ed 88 anni colpiti da ictus. L’iter valutativo ha avuto una durata di tre giorni consecutivi a partire dalle 24 ore
dopo l’evento. Inizialmente sono stati scelti tutti coloro che, alla valutazione neurologica , sono risultati con una NIHSS positiva per vigilanza ed orientamento e poi si è passati alla somministrazione di prove con l’intento di analizzare:

* le strutture fondamentali di un atto deglutitorio attraverso il Test di Valutazione dei nervi cranici
* le componenti linguistico-comunicative in tutti i suoi livelli mediante dell’Esame del linguaggio al letto del malato
* le capacità attentive con il Test dell’orologio e del barrage.

Dalla **valutazione pre-tratttamento** è emerso che:

* otto utenti sono stati colpiti da una lesione sinistra di cui:
* un caso di disfagia associata ad afasia non fluente
* due casi di disfagia con afasia globale
* cinque casi di afasia non fluente
* un utente è stato colpito da una lesione destra manifestando negligenza spaziale unilaterale

Una volta accertato, quantificato e differenziato il deficit è stato possibile redigere un **piano di trattamento** individuale con obiettivi di lavoro per la disfagia, per il deficit linguistico e per il neglect con una durata di 15 minuti al giorno per tre volte a settimana per un totale di 15 giorni in stroke unit e circa 25 in medicina fisica riabilitativa ed infine effettuare una **rivalutazione** **finale** al momento delle dimissioni di ciascun soggetto. Confrontando le medie dei risultati ottenuti nelle prove è stato dimostrato come un’identificazione precoce di tutti i deficit di interesse logopedico con una presa in carico immediata attraverso un lavoro di trattamento intensivo diretto ed indiretto riesce ad essere un fattore determinante per garantire al soggetto una predittività dell’outcome finale e gettare le basi ad una riabilitazione extra-ospedaliera.

Il **risultato e lo studio** dei dati, in sintesi, confermano l’ipotesi e sono in linea con le evidenze scientifiche dimostrando che una diagnosi precoce associata ad un trattamento immediato può aiutare e favorire il soggetto nel mantenimento delle relazioni sociali, comunicative e scambi conversazionali appaganti, unitamente alla possibilità di sentirsi coinvolti ed inclusi in attività e scelte significative per la persona al fine di rinegoziare una nuova identità dopo la malattia e prevenire l’insorgenza di disturbi dell’umore.



UNIVERSITY OF L'AQUILA

*Department of Clinical Medicine, Public Health Life Sciences and Environment*

*Bachelor of Arts in Speech Therapy*

*President: Prof.ssa Antonella Mattei*

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*

Thesis of Experimental Degree

OUTCOMES OF POST-STROKE SPEECH THERAPY INTEREST:

ACUTE CLINICAL CASE ANALYSIS FOR EARLY MANAGEMENT

RAPPORTEUR CO- RAPPORTEUR

Prof. Carmine Marini Marisa Del Bene

CANDIDATE

Ilaria Rotellini

265517

Academic Year 2022/2023

The starting point in writing this thesis was the study of all the evidence that shows that, in the first 4-6 weeks after the stroke, Neuronal plasticity after **injury** is very active thanks to a series of cellular and molecular events that allow the structures left free to reorganize and allow functional recovery. Therefore, assuming that stroke can determine a variety of clinical manifestations depending on the artery involved and the functions relevant to it, the studies show that there are three symptoms of relevance of the speech therapist resulting from the injury of the areas involved in the swallowing, linguistic and attentive function that are dysphagia, aphasia and neglect.

 The hypothesise **guided the work was to check whether, by evaluating** early and subjecting a patient to intensive treatment**, changes and improvements** in the speech therapist’s outcomes may occur with the objective of demonstrating the function of timely diagnosis and immediate handling of acute users by comparing two types of speech assessment, pre and post treatment of a post-stroke brain injury.

The **data collection was** carried out in the period between May and October 2022 at the UOC of Neurology and Stroke Unit and in the UOC of physical medicine and rehabilitation of the San Salvatore dell'Aquila Civic Hospital.

The sample analysed was 9 subjects aged between 48 and 88 who had a stroke. The evaluation process lasted three consecutive days starting 24 hours
after the event. Initially, all those who, at the neurological evaluation, were chosen, were tested with a positive NIHSS for vigilance and orientation and then the administration of tests with the intention of analyzing:

* the fundamental structures of a swallowing act through the Evaluation Test of cranial nerves
* the linguistic-communicative components in all its levels through the Examination of the language in the bed of the patient
* Attentive capabilities with barrage and clock test.

The **preliminary assessment** showed that:

* eight users were affected by a left injury of which:
* a case of dysphagia associated with non-fluent aphasia
* two cases of dysphagia with global aphasia
* five cases of non-fluent aphasia
* a user was hit by a right injury manifesting unilateral spatial negligence

Once the deficit was established, quantified and differentiated, it was possible to draw up **an** individual treatment plan with work goals for dysphagia, for language deficit and neglect with a duration of 15 minutes a day three times a week for a total of 15 days in stroke unit and about 25 in physical rehabilitation medicine and finally make a final reassessment **at the** time of resignation of each subject. Comparing the averages of the results obtained in the tests has been demonstrated as an early identification of all the deficits of logopedic interest with an immediate take-over through a direct and indirect intensive treatment work succeeds in being a factor crucial to ensure the subject a predictability of the final outcome and lay the foundation for an extra-rehabilitationhospital.

The **result and the** study of the data, in summary, confirm the hypothesis and are in line with the scientific evidence showing that an early diagnosis associated with immediate treatment can help and favor the subject in maintaining social relations, communicative and satisfying conversational exchanges, together with the possibility of feeling involved and included in meaningful activities and choices for the person in order to renegotiate a new identity after the disease and prevent the onset of mood disorders.